



CATECHESI ADULTI UP

7° INCONTRO

**LE PARTI DEL  
SACRAMENTO DELLA  
CONFESIONE**

# Preghiera - Salmo 50

<sup>3</sup> Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia *cancella la mia iniquità.*

<sup>4</sup> *Lavami tutto dalla mia colpa,*  
dal mio peccato rendimi puro.

<sup>5</sup> Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

<sup>6</sup> Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:  
così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.

<sup>7</sup> Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.

<sup>8</sup> Ma *tu gradisci la sincerità nel mio intimo,*  
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

<sup>9</sup> Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;  
lavami e sarò più bianco della neve.

<sup>10</sup> Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

*11 Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.*

*12 Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.*

*13 Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.*

*14 Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.*

*15 Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.*

*16 Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.*

*17 Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.*

*18 Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.*

*19 Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.*

*20 Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.*

*21 Allora gradirai i sacrifici legittimi,  
l'olocausto e l'intera oblazione;  
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.*

# La Parola Mt 16, 13-19

13 Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?» 14 Essi risposero: «Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti». 15 Ed egli disse loro: «E voi, chi dite che io sia?» 16 Simon Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

17 Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. 18 E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte degli inferi non la potranno vincere. 19 Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli».

# Premessa

Il sacramento della penitenza, conosciuto più comunemente come confessione, è senza dubbio il più difficile da celebrare e da vivere.

Esso infatti, recuperando la fondamentale dimensione del battesimo, esprime il cuore della vita cristiana: la rinuncia al male e la conversione a Dio.

Ora, distaccarsi dal male per seguire il Signore così da essere pienamente uomini secondo il progetto di Dio non è stato e non sarà mai facile.

Questo sacramento è prima di tutto celebrazione e manifestazione della potenza e dell'amore di Dio che è più grande e più forte dei nostri peccati.

Per questo la celebrazione della penitenza è soprattutto una festa che nasce dalla gioia di saperci perdonati, non per i nostri meriti, ma per i meriti di Cristo; non per le nostre forze, ma per quell'amore di Dio che supera tutte le nostre infedeltà e supplisce a tutte le nostre incapacità.

Esso esprime visibilmente come la salvezza sia un dono gratuito di Dio, senza limiti.

# Cosa è il peccato?

Non è possibile conoscere e apprezzare il sacramento istituito da Cristo se non si possiede, per quanto possibile, un'idea corretta del peccato. Uno dei compiti dello Spirito Santo è infatti proprio quello di renderci consapevoli del nostro peccato (cfr. Gv 16,8-9).

1) Il peccato non si identifica con la semplice trasgressione

Il peccato non è il semplice sbaglio, la semplice azione contro la legge. Il peccato è consapevolezza e volontà di fare il male.

**Nasce infatti dal cuore: "Dal cuore infatti provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie" (Mt 15,19).**

## 2) Il peccato è rifiuto di Dio

Il peccato è in ultima analisi una profonda scelta di idolatria. Nell'Antico Testamento il peccato è per antonomasia l'infedeltà all'unico Dio per adorare altri dèi, con tutte le conseguenze morali di questo disordine. Fondamentalmente ogni vero peccato è anche oggi un rifiuto di Dio per mettere al suo posto noi stessi, l'idolo del nostro egoismo, della nostra superbia, con tutte le inevitabili conseguenze di cattiverie, vizi, violenze, disprezzo per gli altri

### 3) Il peccato è rifiuto degli altri

Ogni vero atto di idolatria è una ferita all'alleanza, al progetto di Dio che è di fare di tutti gli uomini la sua famiglia. Qualsiasi peccato, anche quello consumato nel segreto del proprio cuore, è quindi, in ultima analisi, sempre una ferita inferta alla comunione fraterna, poiché ogni peccato è sempre una forma di egoismo idolatrico che rinchioda l'uomo su se stesso.

## 4) Il peccato è rifiuto di sé

Ogni azione malvagia si rivolta sempre contro chi l'ha commessa. Il male avvelena e distrugge chi lo fa. Ogni cedimento alle tendenze peggiori del nostro essere distrugge a poco a poco l'immagine di Dio che è in noi.

# Il peccato si commette in:

PENSIERI

PAROLE

OPERE

OMISSIONI



# Nomi diversi per un unico sacramento:

**Perdono.** E' la verità fondamentale di questo sacramento. Dio perdona i nostri peccati, li cancella, rinnova in noi la sua grazia e la sua fiducia.

**Riconciliazione.** La riconciliazione evidenzia in particolare l'aspetto ecclesiale del sacramento, cioè la completa reintegrazione del battezzato nella comunione fraterna che era stata indebolita o distrutta dal peccato.

**Penitenza.** Con questo nome viene messo maggiormente in luce il cammino di conversione del battezzato che con il sacramento celebra il suo costante sforzo per vincere le seduzioni del male e per distaccarsi dai peccati commessi.

**Confessione.** Questo termine accentua un particolare momento del rito: quello dell'accusa. A meno che con tale espressione non si volesse recuperare l'antico significato latino del termine che equivale a **"proclamazione": proclamazione delle proprie colpe, ma soprattutto proclamazione del perdono misericordioso di Dio.**

Il rito, con i dovuti adattamenti secondo le tre diverse forme, si articola come segue:

## 1) Preparazione del sacerdote e del penitente

Entrambi, prima di celebrare il sacramento, devono prepararsi con la preghiera; il sacerdote per essere guidato nei suoi eventuali consigli e il penitente per confrontare con coraggio la propria vita con il vangelo. Il penitente fa un esame attento della propria coscienza.

## 2) Accoglienza del penitente

Il sacramento della penitenza non è un tribunale umano.  
Dopo il segno della croce il sacerdote invita alla fiducia in Dio con parole opportune.



### 3) Lettura della parola di Dio

Deve essere ben chiaro che non si tratta di confrontarsi con delle norme umane, ma con il messaggio di Dio.

Inoltre la parola di Dio infonde fiducia nella divina misericordia.



### 4) Confessione dei peccati e accettazione della soddisfazione

Il penitente, per mezzo del sacerdote, confessa a Dio i suoi peccati. Il sacerdote lo può aiutare con discrezione a valutare le sue colpe e a maturare decisioni per iniziare una nuova vita. Inoltre il sacerdote impone al penitente un gesto di espiatione a dimostrazione della sincerità del pentimento e quale conforto alle decisioni prese o da prendere.

Può essere una preghiera, una rinuncia, ma soprattutto un'opera di misericordia o un servizio verso il prossimo.



## 5) Preghiera del penitente e assoluzione da parte del sacerdote

Dopo l'accusa è bene che il penitente manifesti il suo pentimento con una formula di preghiera (**O Gesù d'amore acceso** - atto di dolore). Poi il sacerdote, se possibile, imponendo le mani, o anche solo la mano destra sul capo del penitente, pronunzia la formula di assoluzione che si conclude con le parole essenziali accompagnate dal segno di croce: **"Io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo"**. Il penitente risponde: **"Amen"**.

+

## 6) Rendimento di grazie e congedo del penitente

Il rito termina con un ringraziamento a Dio da parte del sacerdote e del penitente per la ritrovata pienezza di comunione e di vita con Dio e con la Chiesa. Questo rendimento di grazie può essere espresso con un'invocazione desunta dalla Scrittura.

Infine il sacerdote congeda il fedele con una formula appropriata che esprime il cammino del battezzato nella pace con Dio e con i fratelli.



# 5 atteggiamenti per fare una buona confessione

Esame di coscienza. E' necessario prepararsi alla confessione esaminando con coraggiosa sincerità la propria vita alla luce del vangelo.

Dolore dei peccati. Non esiste nessuna vera riconciliazione né con Dio né con i fratelli, se non c'è autentico pentimento interiore.

# 5 atteggiamenti per fare una buona confessione

Proponimento di non commetterne più. Nonostante la debolezza umana, ci deve essere il serio proposito di fare il possibile per evitare il peccato.

Accusa dei peccati. La sincerità della conversione si esprime normalmente nell'accusa fatta secondo le disposizioni della Chiesa.

Soddisfazione o penitenza. La sincerità della conversione e del dolore si esprime anche attraverso gesti concreti di amore verso Dio e verso il prossimo con l'intento di riparare in qualche modo il male commesso.

# Forme della celebrazione del sacramento

Il nuovo rituale per la celebrazione della penitenza prevede tre diverse forme:

- 1) la riconciliazione dei singoli penitenti;
- 2) la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale;
- 3) la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione generale.

Quest'ultima forma è possibile soltanto in casi particolari, di cui è giudice soltanto il vescovo diocesano in accordo con la propria conferenza episcopale.

# Perché confessarsi?



Perché siamo deboli e molto spesso cadiamo nel peccato

“L’uomo giusto pecca sette volte al giorno”

Perché il Signore Gesù ha voluto legare il suo perdono a questo sacramento

“A te darò le chiavi del Regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”





# Perché confessarsi?

Perché ci rimettiamo in pace con Dio, con la Chiesa e con noi stessi

Perché riprendiamo il nostro cammino con più slancio e fiducia

Perché otteniamo quella Grazia sacramentale che ci permette di essere più forti e resistenti nelle tentazioni





# Perché confessarsi davanti ad un prete?

Il sacerdote rappresenta Gesù, davanti al quale confrontiamo la nostra vita: è difficile ed arbitrario confrontarsi solo con se stessi

Il sacerdote rappresenta la comunità che hai offeso e con la quale ti riconcili



# ALCUNE NORME

Il ministro del sacramento della penitenza è il solo sacerdote. Il sigillo sacramentale è inviolabile. Il sacerdote non può assolutamente rivelare ciò che ha udito in confessione, altrimenti incorre nella scomunica che solo il papa può togliere.

Ogni fedele, raggiunta l'età della discrezione (7-8 anni), è tenuto a confessare i propri peccati gravi almeno una volta l'anno. Per una celebrazione della penitenza più ricca di frutti spirituali si raccomanda di confessare anche i peccati veniali.

Non è necessario premettere il sacramento della penitenza ogni volta che ci si accosta alla mensa eucaristica, a meno che non si sia consci di peccato veramente grave. La liturgia penitenziale all'inizio della messa, la preghiera fervorosa, l'offerta dei sacrifici quotidiani, la carità, uniti al sincero pentimento, sono mezzi sufficienti per ottenere il perdono dei peccati veniali.

Chi riceve il perdono dei peccati gravi per mezzo di un'assoluzione generale è tenuto, quanto prima, a confessare tali peccati nella celebrazione individuale della penitenza.

# Cosa rende la Confessione inutile

1. Confessare i peccati degli altri invece che i propri (e confidare al confessore **tutte le malefatte della nuora, dell'inquilino del piano di sopra e i difetti insopportabili del parroco**, dopo aver accertato che il confessore non sia il parroco).
2. Esporre un elenco analitico e circostanziato dei propri peccati, con la **preoccupazione di dire tutto e tirare un sospiro di sollievo quando l'elenco è finito: ci sono di quelli che salutano considerando tutto finito. L'assoluzione è ricevuta come una specie di saluto e di augurio.**
3. Confessarsi per giustificarsi: in fondo non ho fatto niente di male. Il pentimento è un sentimento dimenticato.
4. Confessare tutto, eccetto i peccati più gravi («perché se no non mi assolve»)
5. Presentarsi al confessore con la dichiarazione: «Io non ho niente da confessare».

# Cosa rende la Confessione inutile

6. **Confessarsi perché «me l'ha detto la mamma (o il papà o la moglie o la zia...))».**
7. **Parlare con il confessore per mezz'ora del più e del meno e** concludere: «La ringrazio che mi ha ascoltato! Le auguro buona Pasqua, a Lei e alla Sua mamma».
8. Approfittare per confessarsi della presenza di un confessore («Non avevo neanche in mente di confessarmi, ma ho visto che era **libero...»).**
9. Confessarsi perché è giusto confessarsi ogni tanto.
10. Confessarsi per evitare che il confessore sia venuto per niente.

*Per approfondire*

## Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

1482 Il sacramento della Penitenza può anche aver luogo nel quadro di una celebrazione comunitaria, nella quale ci si prepara insieme alla confessione e insieme si rende grazie per il perdono ricevuto. In questo caso, la confessione personale dei peccati e l'assoluzione individuale sono inserite in una liturgia della Parola di Dio, con letture e omelia, esame di coscienza condotto in comune, richiesta comunitaria del **perdono, preghiera del " Padre Nostro " e ringraziamento comune.** Tale celebrazione comunitaria esprime più chiaramente il carattere ecclesiale della penitenza.

Tuttavia, in qualunque modo venga celebrato, il sacramento della Penitenza è sempre, per sua stessa natura, un'azione liturgica, quindi ecclesiale e pubblica.'

*Per approfondire*

## Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

1483 In casi di grave necessità si può ricorrere alla celebrazione comunitaria della riconciliazione con confessione generale e assoluzione generale.

Tale grave necessità può presentarsi qualora vi sia un imminente pericolo di morte senza che il o i sacerdoti abbiano il tempo sufficiente per ascoltare la confessione di ciascun penitente. La necessità grave può verificarsi anche quando, in considerazione del numero dei penitenti, non vi siano confessori in numero sufficiente per ascoltare debitamente le confessioni dei singoli entro un tempo ragionevole, così che i penitenti, senza loro colpa, rimarrebbero a lungo privati della grazia sacramentale o della santa Comunione.

In questo caso i fedeli, perché sia valida l'assoluzione, devono fare il proposito di confessare individualmente i propri peccati a tempo debito. "Spetta al vescovo diocesano giudicare se ricorrano le condizioni richieste per l'assoluzione generale." Una considerevole affluenza di fedeli in occasione di grandi feste o di pellegrinaggi, non costituisce un caso di tale grave necessità.

*Per approfondire*

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

**1484** “La confessione individuale e completa, con la relativa assoluzione, resta l'unico modo ordinario grazie al quale i fedeli si riconciliano con Dio e con la Chiesa, a meno che un'impossibilità fisica o morale non dispensi da una tale **confessione**”. **Ciò non è senza motivazioni profonde. Cristo agisce in ogni sacramento. Si rivolge personalmente a ciascun peccatore: “ Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati ”** (Mc 2,5), è il medico che si china su ogni singolo ammalato che ha bisogno di lui per guarirlo; lo rialza e lo reintegra nella comunione fraterna. La confessione personale è quindi la forma più significativa della riconciliazione con Dio e con la Chiesa.